

Compravendita di coca. Tre condannati a 7 anni

Sette anni ciascuno a tre imputati arrestati lo scorso dicembre per narcotraffico. È la pena inflitta dalla giudice per l'udienza preliminare Monica Marino, con rito abbreviato, a Giovanni Cacopardo, 50enne di Messina, difeso dagli avvocati Salvatore Silvestro e Alessandro Trovato; Antonino Familiari, 45 anni, nato a Messina ma residente a Melito Porto Salvo, assistito dagli avvocati Fortunato Romeo e Antonino Curatola; Giovanni Nucera, 24 anni, di Melito Porto Salvo, difeso dallo stesso avvocato Curatola e dal collega Andrea Alvaro. Il pm aveva sollecitato 9 anni e 9 mesi per il primo e 8 anni per gli altri due. L'indagine Il 18 dicembre 2021, viaggiavano su un'auto con targa svizzera che procedeva per le vie di Camaro molto lentamente, e su un'altra vettura. Veicoli poi parcheggiati vicino allo svincolo della tangenziale. La macchina con targa straniera si è rimessa in marcia, seguendo uno scooter transitato nelle immediate vicinanze e condotto da una terza persona. Il terzetto ha raggiunto un'area isolata, e si è scambiato involucri. A quel punto, il blitz della Squadra mobile: trovati droga e soldi, i tre richiusi nel carcere di Gazzi. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i corrieri calabresi avevano appena consegnato a un messinese quattro involucri confezionati e contenenti circa 4,5 kg di cocaina. Il messinese aveva dato loro circa 70mila euro, forse saldo di un acconto versato precedentemente quale corrispettivo della droga. Gli agenti della Mobile avevano notato le due auto con un andatura tipica di chi volesse eludere eventuali posti di controllo delle forze dell'ordine. All'esito del controllo, rinvenuti quattro "panetti" in uno zaino portato sulle spalle dal messinese e ulteriori 5 "mazzette" che uno dei due calabresi stava cercando di occultare all'interno di un vano ricavato nella portiera dell'automobile. Dalla successiva ispezione, è emerso che gli involucri custoditi nello zaino contenevano 4,5 kg di cocaina purissima, con polvere di caffè sparsa sulla confezione. Nell'abitazione del soggetto messinese, inoltre, rinvenuti e sequestrati poco meno di 170mila euro, di cui una parte già suddivisa in mazzette pronte per la consegna.